



Mazara del Vallo, 20 luglio 2012

## **Pesca: questione Libia**

“Vi è la necessità per il Governo nazionale di modificare le regole sul pattugliamento e controllo delle zone di pesca in acque internazionali antistanti la costa libica”. Questo è quanto ribadisce il Presidente del Distretto della Pesca, Giovanni Tumbiolo, prendendo atto delle determinazioni scaturite dalla riunione tecnica interministeriale, avvenuta il 13 luglio a Palazzo Chigi a Roma su richiesta dal Distretto Produttivo della Pesca a seguito della vicenda del sequestro dei pescherecci “Boccia II”, “Maestrone” e “Antonino Serrato”, e dell’incontro tenutosi questa mattina a Palermo, alla Presidenza della Regione Siciliana, convocato dall’Assessore Regionale alla Pesca, Francesco Aiello.

“I nostri pescherecci - sottolinea Tumbiolo - hanno storicamente utilizzato, ed hanno la necessità di utilizzare, degli areali vitali per la loro attività. Tuttavia - aggiunge il Presidente del Distretto - seguiremo l’indicazione del Governo nazionale e le raccomandazioni dell’Assessore Ajello e mettiamo l’accordo firmato lo scorso 21 gennaio a Tripoli con il Ministero della Pesca libico, in occasione della visita in Libia del Presidente del Consiglio Monti, al servizio di tutte le organizzazioni produttive, sindacali e scientifiche interessate”.

Il Presidente Tumbiolo così conclude: “Abbiamo apprezzato la condivisione di un percorso comune da parte delle categorie datoriali e sindacali presenti alla odierna riunione; ciò è condizione necessaria per superare la concorrenza di altri Paesi”.

**Ufficio Stampa del Distretto Produttivo della Pesca**